

# Testi per la “foto-musica con foto-suoni”<sup>®</sup> Texts for the “foto-musica con foto-suoni”<sup>®</sup>

## Musiche dell’aurora (1999)

Testi di **Riccardo Piacentini**, da **Nadar**, *Quand j’étais photographe*, Parigi 1900, liberamente tradotto, citato e franteso

Musica prima (Shahar)

dàtemi / uno spago / un gomitolto di spago / in ricordo di Teseo l’uomo del labirinto / ... // labirinto di cunicoli / aggrovigliati / reconditi / bui / ... // l’obiettivo / farà a meno della luce del giorno / si aprirà allo scuro o al debole chiarore di uno spioncino / o alla luce artificiale / o all’aurora / ... // “ s h a h a r ” / ... // ecco / lo spazio si allarga / vedo una porta è tempo di entrare / ... // galleria senza fine / di cemento / e pietra / ... // rapidi / sempre più rapidi / l’atmosfera è fredda gelida / l’umidità arrugginisce la pietra / basterebbe uno squarcio istantaneo per essere inghiottiti senza scampo / ma lontano molto lontano davanti a noi / si accende un punto luminoso / una luce insistente / l’aurora / ... // “ s h a h a r ”

Musica seconda (Chorsu bimbo)

lontano / molto lontano / una luce insistente / ... // immagini / sensibili / posano / nelle camere / ... // lastre / nere / s’illuminano / di argento / ... // figure / svaniscono / appaiono / colori / ... // solo il tempo dell’esposizione / ha il diaframma / per aprirsi

## Arie condizionate (2001)

Testi di **Sandro Cappelletto**

Mano mobile clic (rap fotografico-digitale per dita soliste)

Clic. Il dito grilletto mira Manù, / digita connette preme invia / e la mano è la mia. / E’ la mia? // Il dito si fa verbo, Manù. / Gesù! Quale chiocciola hai tu? / Soffio un message exquis. / A chi? // Seduzione Internét, tabernacolo, / Graal, grado zero realtà, / incontrarti là / vederti perfino com’eri / un istante fa, un tempo, domani. // @ clic csiss fsss connessione / fa bene al cuore l’opposizione / nell’al di là e anche di qua / probabilmente / tu rimarrai / nella cripta dei file. // Mano tempo scatto, ti insegno Manù! / Era Warhol o era Gluck, / sei post-global anche tu? // Lira d’Orfeo – smile Marilyn / ferma così – carpe il mio clic. / Guardarmi? No, accarezza però, // conosci dico l’idea / de ma main engloutie / dans ton paradis? // La belle main de l’amour. / Switch off @ e desideri tu / dopo l’invio parlare un po’? // Apri il palmo / di naso Manù. / Would you slash della mia nonna / il ragù?

Mobile hand click (photographic-digital rap for solo fingers)

Click. The finger trigger aims Manù, / type connect key in enter / and the hand is mine. / Is it mine? // The finger is made flesh, Manù. / Jesus! What’s your e-mail address? / I whisper un message exquis. / To whom? // Internet seduction, tabernacle, / Grail, zero degree reality, / meeting you there / seeing you even as you were / an instant ago, once, tomorrow. // @ click csiss fss connection / opposition is good for the heart / beyond and also down here / probably / you will stay / in the crypt of the files. // Hand time release, I’m following you Manù! / Was it Warhol or was it Gluck, / are you post-global too? // Orpheus’ lyre – smile Marilyn / Stop right there – take my click. / Look at me? No, but caress. // I mean, do you know the idea / de ma main engloutie / dans ton paradis? // La belle main de l’amour. / Switch off @ and do you want / to talk a little after the transmission? // Open the nosy / hand Manù / Would you slash like my grandma’s / stew?

## Sine nomine (2001)

Testo di **Sandro Cappelletto**

Canto:

*Nunc tamen interea haec, prisco quae more parentum / tradita sunt tristi munere ad inferias.*

Voce:

*Ricordare. Ricordare serve, non siamo nulla senza memoria. / Ricordare il dolore per impedirlo, per annientarlo. / Così sono stata educata, fratelli. Quante volte, padre mio, hai voluto raccontarmi. / Ci annientavano, dicevi, in nome di un’idea. Ma la tua sarebbe stata l’ultima volta. / Il pozzo dell’odio doveva seccarsi. Noi avremmo ricordato. Impedito.*

Canto:

*Multas per gentes et multa per aequora vectus / advenio has miseris, frater, ad inferias...*

Voce:

*Ho voluto vedere i luoghi che ti hanno rapito, / il tuo ultimo sguardo che cercava l’eco del mare invisibile, la vita. / Il corridoio dei tuoi ultimi passi, che nessuno ha accompagnato d’amore, / il tuo ultimo pensiero di paura, quando nulla più potevi sperare. / Non riesco a immaginare, le pietre sconnesse, l’ultima cella, / l’ultimo istante che ti è stato concesso, le grida spente. / Ma tu, a San Sabba, prigioniero nella Risiera dell’odio, / almeno avevi una fede: la memoria doveva, e per sempre, impedire altri massacri.*

Canto:

*In interiore homine timeo perspicere. / In interiore homine habitat – / Odio.*

Voce:

*Anche noi, padre, abbiamo imparato a nutrirci di odio. / Ancora, padre, volentieri si uccide. Volentieri in nome di Dio. / Il tuo dio, il mio dio, il loro dio – quale? / Dio vendichi il sangue nostro, il suo, il loro, di tutti. A spada tratta. / Si grida quel nome sui campi di morte, si invocano benedizioni, / si alzano altari, inneggiando. Insegnami un dio che questo non chiede, / mostramelo, desidero scoprirlo. / I nemici - abbiamo sempre molti nemici, ognuno di noi ha molti nemici, / e non era questo che immaginavi nella risiera alta sul mare, / dove i tuoi nemici, in nome di qualcosa, certamente, / certamente in nome e in grazia di qualcosa, facevano, fanno morire. / Tutto per nulla, dunque?*

Canto:

*My heart can’t drink the dregs of such despair / Atque in perpetuum, frater, ave atque vale.*

Voce:

*La lista è diventata più lunga, la memoria ho paura non serva, / ogni uomo ritorna ad essere il primo. Accadono verità terrificanti, padre. / Gli angeli ne avrebbero orrore, ma accadono. / La loro ala dovrebbe troppo distendersi, per nasconderle. / Io continuo ad amarti. / Kai egàpesan oi àntropoi màllon tò skòton è tò fòs (Ma gli uomini preferirono le tenebre alla luce). / Accipe fraterno multum manantia fletu.*

Canto:

*Charis Zeoù invoco. / Osanna – Si requies numquam invenies. Osanna.*

## Treni persi (2003)

Testi di **Sandro Cappelletto**

1° treno

Voce registrata (annuncio interno al treno)

*Our Eurostar train is now arriving in the station / of Florence. Next stop Florence. / We are running twentyfive minutes late. / We apologize.*

Canto

*You apologize, ma in ritardo siamo noi! / E non mi prende il cell! Non c'è campo, / gallerie, gallerie!*

*Non mi aspetterà, maniaco com'è. / La coincidenza per la montagna / lui non la perde, mai! / Proprio oggi che la macchina è rotta. / Questa mania del week-end! Non dovevo partire.*

Voce registrata (da interno treno, in assolverenza)

*... nella carrozza numero cinque è disponibile / un servizio di caffetteria, bevande calde e fredde, / snack e brioches, primi piatti, ananas e dolci... / In the coach number five is now available / a refreshing service... snack, drinks, cakes, cookies, / dessert, paté, brulé à l'orange, flambé, consommé, sbrodegòn à toutalheure...*

Voce vecchio ferroviere

*Mio padre faceva il sarto e cuciva anche molte divise per ferrovieri. / La chiamava la stoffa del potere. Ogni bambino sogna / di diventare Capostazione. / Sulla linea Cuneo-Ventimiglia, all'altezza della stazione di Tenda, / in alto a destra, sporgendosi appena / si può vedere un tratto dell'elicoidale di Cagnolina. / I viaggiatori le chiamano le lumache, / la ferrovia fa le lumache, dicono. / Il viadotto ha dodici archi, otto di quindici metri, / uno di venti, tre di dodici. / Il giro elicoidale è di millecinquecentoventidue metri: / un capolavoro.*

2° treno

Canto (tra desiderio e amarezza)

*...Si viaggiare, evitando le buche più dure... / E poi nelle tue braccia cadere, ma tu / vorrai sciare, farà freddo amore, / e poi, fra due ore... / Il tempo di un dessert, / Any snack, madame? Un brulé? / Prendi il treno, che ci vuole, arrivi, cambiamo, / altre due ore e siamo lì... amore. / Amori ferroviari, boicottati dagli orari.*

Voce vecchio ferroviere

*Dopo la galleria di Saint Roch, / la linea, non ancora elettrificata, e credo non lo sarà mai, / percorre il viadotto di Saorge. / E' il punto più stretto della valle, / ridotta ad una gola strettissima, / sessanta metri sotto la ferrovia. / L'unica luce è quella delle acque bianche del torrente, / è come se fossimo sopra un ponte. / Lo dico a tutti, quando prendono servizio: / non è quello il momento più adatto per controllare i biglietti.*

Voce registrata (da altoparlante stazione)

*Treno regionale speciale sciistico per Monte Amiata, / tariffa railway-ski-pass-super-G-week-end-and-go, / atteso alle ore 11 e 45, arriverà e partirà dal binario / 9 anziché 12. Più tardi. / We apologize.*

3° treno

Canto

*Apologia dell'apologize / sono stufa in extra-size! / No grazie non gradisco un altro / drink piuttosto qui fa un freddo boia. / Mi guarda, scusi, l'air conditioning? / Nemmeno lo snack. Come dice, un guasto sulla linea? / Imprecisato, ritardo imprecisato? / Non ci crederà. Che cretina a partire. / Atenta a non perderlo, mi fa, / ma magari l'avessi perso. / Oddio, il carica-batteria: / dimenticato nel bagno. / Penserà che non voglio rispondere. / Non era un guasto? Ripartiamo?*

Voce registrata (invitante)

*Compra la Intercity card e risparmia. / Straordinaria occasione / per i frequent-railway-travellers / più viaggi meno spendi. / E' il sabato del viaggiatore. / Accumula punti, vincerai chilometri.*

Canto

*Ripartiamo davvero? / Ma in avanti o più indietro? / Era un sabato speciale? / L'offerta eccezionale? / Amore non mi voler male, / che fatica viaggiare per te.*

Voce vecchio ferroviere

*Passata la vecchia frontiera – ancora si vede il ponte / tirato giù dalle bombe – comincia la discesa verso valle, / ma per un treno scendere non è più facile che salire. I freni, / bisogna controllarli ogni volta; i viaggiatori si preoccupano del riscaldamento, / dei bagni, ai freni non ci pensano. Non ci devono pensare loro, / ci dobbiamo pensare noi, il biglietto da visita dell'azienda. / All'altezza di Precipus, voltandosi indietro, in fretta perché poi inizia la galleria, / una di quelle con imbocco storto per seguire la curva della montagna, / voltandosi verso monte, dicevo, si possono ancora vedere gli ulivi più alti d'Europa. / A primavera capita che qualcuno sia ancora sotto la neve, / e mezz'ora dopo, guardando in giù, vedi già qualche turista che fa il bagno. / Venti chilometri da Ventimiglia, abbiamo passato la vecchia frontiera / per l'ultima volta. La galleria di Fromentino / è a doppio binario per accogliere l'ex binario di precedenza, / siamo a trecentodue metri sul livello del mare, è lunga / seicentoquarantaquattro, vi transitano undici coppie di treni al giorno... / ben poca cosa rispetto ai milleduecentotrenta treni / che ogni giorno percorrono i millesettecentosessantacinque chilometri / di binari del Piemonte. (sandro cappelletto)*

1st train

Recorded voice (announcement inside the train)

*Our Eurostar train is now arriving in the station / of Florence. Next stop Florence. / We are running twenty-five minutes late. / We apologize.*

Song

*You apologize, but we are late! / And my mobile's not working! Can't find the network. / tunnels, tunnels!*

*He won't wait for me, he's so finicky. / And the connecting train for the mountains / he never misses it! / The locomotive had to break down today of all days. / This obsession with weekends! I should never have set off.*

Recorded voice (announcement inside the train fading out)

*... nella carrozza numero cinque è disponibile / un servizio di caffetteria, bevande calde e fredde, / snack e brioches, primi piatti, ananas e dolci... / refreshments are now available / in coach number five, hot and cold drinks / snacks, cakes, cookies, / dessert, paté, brulé à l'orange, flambé, consommé, sbrodegòn à toutalheure...*

Voice of an old railwayman

*My father was a tailor and he also made a lot of uniforms for railwaymen. / He called it the fabric of power. Every little boy dreams of becoming a station master. / On the Cuneo-Ventimiglia line, when you get to the station of Tenda, / up on the right if you lean out a bit / you can just see part of the Cagnolina mountain railway. / Travellers call them snails, / the railway makes snails, they say. / The viaduct has twelve arches, eight of fifteen metres, / one of twenty, three of twelve. / The mountain railway makes a round trip of one thousand five hundred and twenty-two metres: / a work of art.*

2nd train

Song (mixture of sadness and bitterness)

*... Yes travelling, avoiding the hardest holes... / And then falling into your arms, but you / will want to go skiing, it'll be cold, love, / and then a couple of hours later... / Time for a sweet, Any snacks, Madam? A mulled wine? / Get on a train, there's nothing to it, you arrive, we get changed, / another two hours and we're there... love. / Railway loves, boycotted by timetables.*

Voice of an old railwayman

*After the Saint Roch tunnel, / the line, it hasn't been electrified yet, and I don't suppose it ever will be, / crosses the Saorge viaduct. / It's the narrowest part of the valley, / squeezed into a tight pass, / sixty metres below the level of the tracks. / The only light is the white of the mountain river, / it's like being on a bridge. / I tell them all, when they come on duty: / it's not the right moment to check the tickets.*

Recorded voice (from the station loudspeaker)

*Special regional ski train for Monte Amiata, / special railway-ski-pass-super-G-weekend-and-go fare, / due at 11.45, will arrive and leave from platform / 9 instead of 12. Later. / We apologize.*

3rd train

Song

*Apology to apologize / I'm fed up in extra-size! / No thank you, I do not want another / drink, but it's freezing here. / Look, excuse me, the air-conditioning? / Not even a snack. What's that, a problem on the line? / Unspecified, unspecified delay? / You wouldn't believe it. Stupid of me to even set off. / Mind you don't miss it, he says, / I wish I had. / Oh Lord, my battery-charger: I've left it in the bathroom. / He'll think I don't want to answer. / Wasn't it a breakdown? Are we going?*

Recorded voice (inviting)

*Buy the Intercity card and save. / Special offer / for frequent-railway-travellers / the more you travel the less you spend. / It's traveller's Saturday. / Collect points and win kilometres.*

Song

*Are we going to move? / Forwards or backwards? / Wasn't it supposed to be a special Saturday? / Extra special offer? / Don't hold it against me, love, / it isn't easy to travel for you.*

Voice of an old railwayman

*After the old border – you can still see the bridge / destroyed by bombs – you start the long descent towards the valley, / but for a train it's as difficult to descend as it is to climb. / The brakes / need to be checked every time; / the passengers worry about the heating, / the toilets, but they don't stop to think about the brakes. It's not their job, / we've got to think about the brakes, the company's visiting card. / At Precipus, looking back, quickly because then you go into the tunnel, / one of the ones with a bent mouth that follows the curve of the mountain, / looking uphill, as I was saying, you can still see the highest olive trees in Europe. / In spring you can still find some of them covered with snow, / and half an hour later, looking down, you can already see tourists swimming. / Twenty kilometres from Ventimiglia, we have passed the old border for the last time. The Fromentino tunnel / is double-tracked to allow for the old priority track, we're three hundred and two metres above sea level, and it's six hundred and forty-four metres long, eleven pairs of trains pass every day... / not much compared to the one thousand two hundred and thirty-three trains / that run on the tracks of Piemonte / every day. (sandro cappelletto, tr. timothy alan shaw)*

## Musiche della Reggia di Venaria Reale (2004)

Testi di **Riccardo Piacentini**

• LA CAPPELLA DI SANT'UBERTO: "SONATA A TRE"

*Per volontà magnifica di Sua Altezza Vittorio Amedeo II si decide di ampliare e abbellire la Reggia di Venaria Reale... Per ricchezza e strategia, la Sabauda Maestà intende renderla più comoda, più degna, più regale. Fornirla di saloni dall'acustica meravigliosa, di ambienti luminosi che si vogliono «bene disposti per tutte le stagioni», pronti a ricevere la fonte del sole...*

*Filippo Juarra corona il desiderio sovrano: la Cappella di Sant'Uberto, grande come una chiesa, oggi sconosciuta, è un autentico gioiello della sua architettura. Ancora oggi vi suonano musicisti e strumenti di epoche lontane... e vicine.*

• LA TORRE DELL'OROLOGIO E LA CORTE D'ONORE

*La Torre dell'Orologio è il portale sonoro della Reggia...*

*Oltre quell'arco si entra nella Corte d'onore: un tempo divisa in due cortili, dal Settecento un unico grande scenario, per un teatro da inventare.*

• LA REGGIA DI DIANA E LA STANZA DEI TELAMÒNI

*Amedeo, Amedeo, signor architetto Amedeo di Castellamonte, faccia meravigliosa lei codesta corte, progetti dunque un nuovo complesso e grande attorno e oltre il vecchio cuore della Casa, la Reggia di Diana. I suoi spazi risuonano ancora, magnificamente...*

*Progetti, lavori, maestri, operai, arredi, danari, eppure... Vittorio Amedeo II, sovrano in ascesa tra le medio-piccole corti d'Europa, non è contento: Venaria non è abbastanza Reale, priva – la trova ancora priva – di quello che si richiede per la maestà di una residenza degna e sabauda, grandiosa e altisonante...*

*Michelangelo signor Architetto Garove e lei Maestro Juarra ricevete dunque l'incarico di ampliare ancora. L'orizzonte del bello e anche del lusso sarà il solo limite del vostro budget. Ecco gli appartamenti settecenteschi, la Stanza dei Telamòni...*

• LA GALLERIA DI DIANA: "PICANDER 2004"

*I Padiglioni di Garove e, in mezzo, il «teatro di luce» della Galleria di Diana...*

*Feste regali davvero si terranno nella Galleria di Diana, divina di cacce amorose. Anche le danze, i musicisti, si paghino – mai abbastanza, signori – i migliori da Torino, si chiamino i melodici virtuosi da Venezia, gli armonici da Lipsia, i danzanti elegantissimi dalla Reggia, ideale cugina nostra, di Versailles.*

• I GIARDINI REALI

*I Giardini reali... Oasi di incantate geometrie... Come l'Adagio di una sonata.*

• IL BELVEDERE ALFIERI

*Se questa Reggia intende rappresentare il mondo, questo e quell'altro, bisognerà allora congiungere l'immagine terrena di Diana con quella di gioia eterna evocata da Sant'Uberto...*

*I Belvedere Alfieri: da quassù si ascoltano, si dominano tutte le voci della Reggia: i suonatori gagliardi della Corte d'onore...*

*i flauti, i cembali, gli archi, le danze della Galleria di Diana...*

*i suoni celesti della Cappella di Sant'Uberto...*

*Ora sì, ora Sua Altezza pensa di poter essere contento. Attraversa la Reggia e, dietro a lui, i suoi architetti dicono: guardatelo, sembra in Paradiso, un po'.*

## Picander 2004

**Personaggi: La Putta, Picander, I Musici, I Foto-suoni**

• SIGLA

*La Putta: Dov'è? dov'è?*

*I Musici: Dov'è chi?*

*La Putta: Picander! La festa sta per cominciare e lui non ha scritto una riga.*

*I Musici: Oooooh! Andiamolo a cercare!*

• RECITATIVO I

*La Putta: Qua non si capisce niente. Devo restare a Venezia in orfanotrofio, a cantare; sì, a cantare con quel prete di Vivaldi, e invece no: mi mandano a cantare qua. Aaaa... La musica c'è (è questa qua!) ma le parole... le parole dove sono? Dov'è Picander?*

*I Musici: Eccolo, eccolo! Eccolo qua!*

*Picander: Eccomi, eccomi! Eccomi qua!*

• RECITATIVO II

*La Putta: Picander mio bello, ci sono o non ci sono queste parole?*

*Picander: Parole... parole... E che ci vuole? Le scriviamo subito, le parole. Chi dobbiamo festeggiare? ... Chi? Lui!?*

*La Putta: Di più, di più... Più in alto.*

*Picander: Per tutti i Kaiser! L'eccellentissimagnificarcititolatosignore!! Sua committenza delle committenze! ... Tu canta, io scrivo.*

• DUETTO DELLE VOCALI

*La Putta: A... e... i... o... u...*

*Picander: A... a... a Te... A... a... a... arcititolato Signore! E... e a tutti i tuoi parenti: mogli, amanti, figli e nipoti. I... i... i... inneggiamo a Te, nostro Arcititolato Signore! I... Inneggiamo! O... o... oggi è un giorno straordinario, memorabile... Un giorno che la birra o il vino non faranno dimenticare. Forza flauti e archi... Suonate! E voi, cembali, tintinnate! Tin... tin... tin...*

*La Putta: E bravo Picander!*

• INTERMEZZO I

*Picander: Ho finito le parole. Sentite...*

• ARIA DI BACCO, O BACCANALE I

*La Putta: Arcititolato signore, committenza delle committenze... ascolta questo incauto baccanale! «Grande genio è il nostro Bacco, / dio o musico chi sa? / E geniale è il suo prodotto: / vino o musica sarà! / Tu, signore generoso, / non deludere le attese, / altrimenti noi piantiamo / un immondo gran baccano; / baccanale! – vorrai dire; / no – io dico – gran baccano!»*

• INTERMEZZO II

• DUETTO "SWINGATO" DI BACCO, O BACCANALE II

*La Putta e Picander: Arcititolato signore, committenza delle committenze... ascolta questo piccolo "dolcesinuoso" baccanale! «Io scrivo e tu canti... / io canto e tu scrivi... / Bacco: che musico d'incanto! / Committenze noi vogliamo, / no no no nessun baccano; / solo amici e tanti auspici.»*

*Picander: E tu, arcititolato signore delle committenze, ascolta quest'altro brano, che in canone fu scritto affinché più volte lo ascolti, a diritto e rovescio, avanti e indietro.*

• INTERMEZZO III

• RECITATIVO III

*La Putta: Qua comincia a capirsi... voi che dite? Qua comincia il grande baccanale, il baccanale dei baccanali. E' ora di festeggiare: brindiamo! Cin cin cin pròsit evviva! E voi, Musici, suonate! Cembali, ritintinnate!! Tin... tin... tin...*

• CONCERTATO FINALE DI BACCO, O BACCANALE III

*Tutti: Cin cin cin pròsit evviva!*

*La Putta e Picander: «Suonare... cantare... scrivere... / Ognuno qui bene vede / che, se non c'è chi lo chiede, / il nostro Bacco divino / non fa musica né vino! // Suonare... cantare... scrivere... / Per ché Bacco lo farà? / Committenza, civiltà, / civiltà del bel sentire, / committenza... progredire! // Estetica malandrina, / tu vuoi insegnare che l'arte / è solo un gioco di parte; / che l'artista non ha scopo / ed è in crisi prima e dopo!»*

*At the request of His Highness Vittorio Amedeo II it has been decided that the Palace of Venaria Reale shall be extended and embellished...*

*For richness and strategy, his Savoy Majesty intends to render the palace more comfortable, worthy and regal. To provide it with halls with magnificent acoustics, and spaces filled with light “well disposed for every season”, ready to receive the source of sunlight...*

*Filippo Juvarra crowns this sovereign desire: the St Uberto Chapel, as big as a church, now deconsecrated, is a true jewel of his architecture. Still today it hosts musicians and instruments of times past and ... present.*

• THE CLOCK TOWER AND COURT OF HONOUR

*The Clock Tower is the sound portal of the Palace...*

*Through the arch we enter the Court of Honour: once divided into two courtyards, since the eighteenth century a single grand set, for a yet-to-be-invented theatre.*

• THE PALACE OF DIANA AND THE TELAMÒNI HALL

*Amedeo, Amedeo, good sir architect Amedeo of Castellamonte, make this court a marvel, plan a grand, new complex around the old heart of the House, the Palace of Diana. Let its halls ring out once again, magnificently...*

*Projects, work, masters, workers, furnishings, money, yet... Vittorio Amedeo II, a rising figure amid the medium-small courts of Europe, is not satisfied: Venaria is not sufficiently Royal, lacking – he still deems it lacking – in what is required for the majesty of a worthy Savoy residence, grand and pompous...*

*Good sir architect Michelangelo Garove and you Master Juvarra are thus charged with the task of extending it further. The horizon of beauty and luxury shall be the only limit to your budget. Here are the eighteenth-century apartments, the Telamòni Hall...*

• THE GALLERY OF DIANA: “PICANDER 2004”

*Garove’s Pavillions and, in the middle, the “theatre of light” of the Gallery of Diana...*

*Truly royal celebrations will be held in the Gallery of Diana, divine goddess of amorous hunts. Dances, musicians shall be paid – never highly enough, gentlemen – the finest from Turin, let us summon the virtuoso melodists of Venice, the harmonists of Leipzig, the elegant dancers of the Palace, our ideal cousin of Versailles.*

• THE ROYAL GARDENS

*The Royal Gardens... Oases of enchanted geometry... Like the Adagio of a sonata.*

• THE ALFIERI BELVEDERE

*If this Palace is to represent the world, this world and the world beyond, then the earthly image of Diana must be linked to that image of eternal joy evoked by St Uberto...*

*The Alfieri Belvedere: from its heights we command all the voices of the Palace: the bold players of the Court of Honour... the flutes, the harpsichords, the strings, the dances in the Gallery of Diana...*

*the celestial sounds of the Chapel of St Uberto...*

*Now at last, now His Highness believes that he is satisfied. He crosses the Palace and, behind his back, his architects say: look at him, he seems to be in Paradise, a bit.*

## **Picander 2004**

### **Characters: The Girl, Picander, The Musicians, The Sound-photos**

• SIGNATURE THEME

*The Girl: Where is he? Where is he?*

*The Musicians: Where is who?*

*The Girl: Picander! The celebration is about to start and he hasn’t written a line.*

*The Musicians: Ooooooh! Let’s go and look for him!*

• RECITATIVE I

*The Girl: I can’t make any sense of it all here. I should have stayed in the orphanage in Venice, and sung: yes, sung with that priest Vivaldi, and now look: they’ve sent me here to sing. Aaaaah... We’ve got the music (this is it!) but where are the words... where are they? Where is Picander?*

*The Musicians: Here he is, here he is! Look!*

*Picander: Here I am, here I am! Look, I’m here!*

• RECITATIVE II

*The Girl: Dear Master Picander, have you or haven’t you got the words?*

*Picander: Words... words... Is that all? We’ll write them straightaway, the words. Who are we to celebrate? ... Who? Him!?*

*The Girl: More, more... More important.*

*Picander: By all the Kaisers! His admirablemagnificentmosthonourablordship!! His commissionship of commissions! ... You sing, I’ll write.*

• DUET OF THE VOWELS

*The Girl: A... e... i... o... u...*

*Picander: And this for you ... A... a... a... admirable Lord! Extended ... to all your relatives: wives, lovers, children and grandchildren. I... I... I... sing in praise of you, our admirable Lord! I... In praise! O... oh... oh, what an extraordinary, unforgettable day this is... Unforgettable, unswept away by beer or wine. Come now pipes and strings... Play! And you, cymbals, peal! Tin... tin... tin...*

*The Girl: Well done, Picander!*

• INTERMEZZO I

*Picander: I’ve finished the words. Listen...*

• BACCHUS' ARIA, OR BACCHANAL I

*The Girl: Admirable Lord, commissionship of commissions ... listen to this reckless bacchanal! "Our Bacchus is a great spirit, / god or musician, who knows? / And spirit is in his product: / be it wine or music! / You, munificent lord, / do not disappoint our expectations, / for if you do we shall / truly make an unholy din; / holy! – you mean; / no – what I say- an unholy din!!»*

• INTERMEZZO II

• BACCHUS' "SWING" DUET, OR BACCHANAL II

*The Girl and Picander: Admirable Lord, commissionship of commissions... listen to this "sinuous-sweet" little bacchanal! "I write and you sing... / I sing and you write... / Bacchus: what enchanting music! / We want commissions, / no no no no fuss; / just friends and best wishes."*

*Picander: And you, admirable Lord of Commissions, listen to another piece, written in canon, so that you will hear it over again, to and from, backwards and forwards.*

• INTERMEZZO III

• RECITATIVE III

*The Girl: Now you start to understand... don't you? This is where the grand bacchanal starts, the bacchanal of bacchanals. It's time to celebrate: let's raise our glasses! Cin cin cheers pròsit hurrah!! And you, musicians, play! Cymbals, peal! Tin... tin... tin...*

• BACCHUS' CONCERTATO FINALE, OR BACCHANAL III

*All: Cin, cin, cheers, pròsit hurrah!!*

*The Girl and Picander: «Play...sing... write... / You see quite clearly all of you/ that if nobody asks him to, / our godly Bacchus divine/ makes neither music nor wine!! // Play... sing...write... / Why should Bacchus do so? / Commission, culture, / the culture of good listening, / commission... progressing! // Rogue aesthetics, / you would teach us that art / is but a chance to play our part; / no purpose has the artist for / he's in a crisis now as before!»*